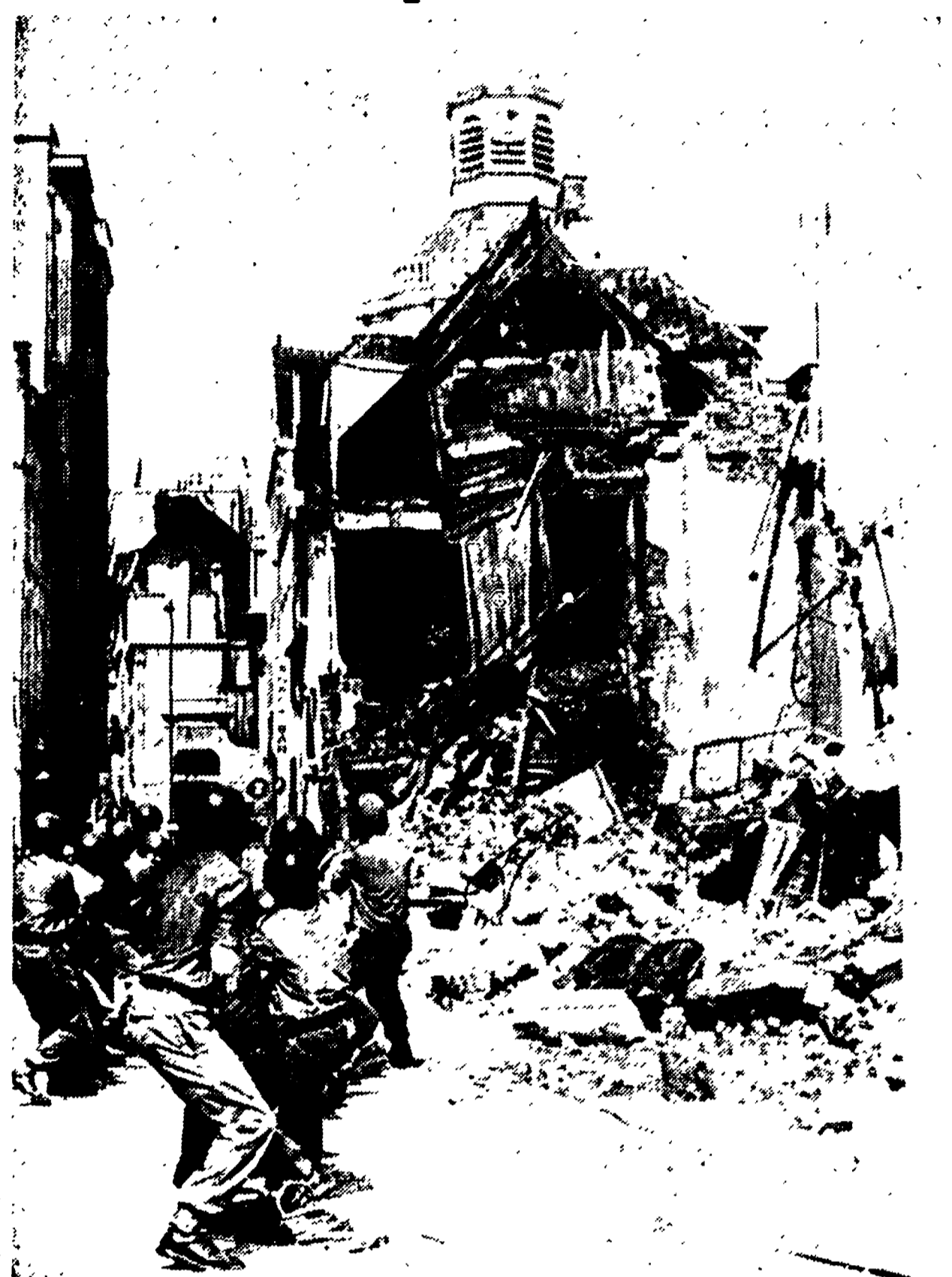


Lo ha ammesso a Bruxelles un dirigente

Il pericolo di incendio c'era sempre all'«Inno»



BRUXELLES — Un reparto di soldati belgi fa cadere le parti pericolanti di un edificio semi-distrutto dall'incendio del grande magazzino «Innovation».

BRUXELLES, 27. Tutti i risultati dell'indagine per lo spaventoso incendio che ha distrutto i grandi magazzini «Innovation» (nel quale, secondo le ultime contraddittorie notizie, avrebbero perduto la vita 311 persone) sono stati trasmessi al magistrato.

Lo stesso vice-presidente dei grandi magazzini, ha dovuto infatti ammettere che nell'immenso edificio non esisteva alcun sistema automatico d'allarme, né tanto meno estintori automatici. «Noi — ha proseguito il signor Balle — abbiamo fatto affidamento sulla sorveglianza a vista di un gruppo di pompieri. E nel momento del disastro ce ne eravamo in servizio soltanto tre».

BRUXELLES, 27. La mia povera, la stretta della legge e la mia povera, la stretta della legge... (text continues with details of the investigation and the state of the building).

Poliziotti in Sardegna

Sparano per la protesta del fermato

Gravissimo episodio ad Orune - Angoscia per la sorte di Giuseppe Capelli

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 27. Dopo Orgosolo è stata la volta di Orune. Centinaia e centinaia di carabinieri e di banchi blu hanno circondato questo comune del Nuorese. I militi, in pieno assetto di guerra, con i mitra puntati, in un primo momento si sono disposti a cerchio alla periferia dell'abitato; successivamente sono penetrati in paese e hanno perquisito un centinaio di case tra le quali quelle dei latitanti Campana, Cherchi, Cocone.

La caccia al latitante non ha avuto esito: a tarda notte 1.500 uomini inviati ad Orune si sono ritirati senza aver trovato niente. L'operazione di rastrellamento ha tuttavia aggravato l'atmosfera di stato d'assedio che esiste da tempo nella zona. I rapporti tra agenti e cittadini si vanno ulteriormente deteriorando. Per esempio, mentre polizia e carabinieri stavano predisponendo i piani per irrompere nelle case, un muratore — il 27enne Mario Meloni — si è rifiutato di obbedire ad una pattuglia che gli aveva ingiunto di seguirlo in caserma per un controllo.

La situazione, dunque, è veramente tesa anche perché i rastrellamenti, le perquisizioni, le chiamate in caserma si moltiplicano giorno per giorno, ora per ora.

Sempre a Orune, squadriglie di carabinieri hanno effettuato una battuta nelle campagne circostanti: stavolta per la ricerca di armi da guerra che si ritiene vengano tenute nascoste negli ovili. I fratelli Mario e Giovanni Callia, da Lodè, che lavorano come servitori alle dipendenze dei fratelli Campana, trovati in possesso di una pistola e di un fucile, sono stati fermati e tradotti alle carceri di Nuoro in custodia preventiva.

Il giorno è introvabile. In tutta l'isola — cioè non soltanto a Nuoro, ma anche sulle facciate delle case di Sassari e di altre città sarde — è stato affisso un manifesto con il volto del Pirati. Il manifesto che riporta una foto del giovane con la scritta «ricercato» ha suscitato notevole emozione.

Ferisce tre persone nel manicomio giudiziario

REGGIO EMILIA, 27. Un gravissimo episodio si è verificato nel manicomio giudiziario di Reggio Emilia. Un ricoverato, Armando Simonato, ha colpito con una sbarra di ferro un tecnico del laboratorio della casa di cura e altre due persone, ferendole gravemente. Come realmente si siano svolti i fatti non è stato possibile accertare per il riserbo mantenuto dalla magistratura e dal personale del manicomio. L'aggressore stava lavorando insieme agli altri nel laboratorio di attrezzature elettriche. Improvvisamente ha impugnato una sbarra e ha colpito il tecnico Giorgio Alberici, riducendolo in gravissime condizioni. Aldo Busi e Osvaldo Ghirardelli, che erano vicini, hanno tentato di calmare il Simonato, anche perché altri lo avrebbero difeso all'avvicinarsi degli agenti di custodia. Infine è stato possibile riportare la calma.

Messa senza precedenti nella cattedrale di Liverpool

Danzano intorno all'altare con la faccia verniciata di verde



Un'immagine della singolare messa danzante. (Telefoto AP-e l'Unità)

LIVERPOOL, 27. Dopo avere dato un nuovo stile nella musica pop con i Beatles, Liverpool è ancora una volta al centro dell'attualità internazionale nel campo della musica con la prima messa danzante eseguita al suono di una musica elettronica. È stato un avvenimento al quale hanno preso parte duemila fedeli che affollavano la nuova cattedrale cattolica della città, una costruzione architettonicamente assai audace. È vero che questa prima messa danzante ha avuto una esecuzione incompleta; ma il successo non è mancato ugualmente. Il programma prevedeva infatti l'esecuzione della messa di Cristo Re commissionata al compositore francese Pierre Henry, ma una malattia del maestro ha impedito che la messa fosse compiuta a tempo e che ne fosse adeguatamente preparata la coreografia.

Un suono possente come un vento di tempesta si è diffuso improvvisamente al Kyrie e ha dato la sensazione che la modernissima cattedrale — la gente spesso la chiama con una punta di ironia la capsula spaziale — dovesse davvero immergersi in orbita. Il rumore assordante, sconvolgente, della musica elettronica spesso ha costretto gli astanti a coprirsi le orecchie, mentre i danzatori, in tute d'oro e con i volti dipinti di verde — personaggi fantastici usciti

Il famoso pugile accusato di triplice omicidio

Chiesto l'ergastolo per Rubin Uragano Carter

Il crimine compiuto per rapinare un bar di Paterson - Un complice di 21 anni - Nel '64 il peso medio tentò di conquistare il titolo mondiale

PATERSON (New Jersey) 27. La giuria della contea ha dichiarato colpevoli di omicidio i pugili Rubin Carter, detto «Uragano», e John Artis, proponendo al giudice che il 29 giugno dovrà emettere il verdetto di condannarli all'ergastolo. Il pubblico ministero aveva precedentemente chiesto per i due imputati la pena di morte, ma il suo parere non è stato condiviso dai giurati con la stessa inesorabile sicurezza. Contro i due giovani — Carter ha 30 anni e il suo presunto complice 21 — esistono infatti soltanto prove indiziarie, abbastanza gravi da incriminarli, ma non certo al cento per cento. Essi inoltre non hanno mai confessato di essere gli autori dell'effero triplice omicidio per il quale sono stati trascinati in giudizio.

Il grave fatto di sangue avvenne il 17 giugno dell'anno scorso, proprio al centro di Paterson. Nel bar-ristorante «Fayette», in un'ora di punta, fecero irruzione due uomini che cominciarono a sparare all'impazzita. L'avventore George Manuyls, di 60 anni, e il barista George Oliver, di 52 anni, rimasero uccisi sul colpo. La signora Hazel Tanis, colpita dai proiettili, fu portata all'ospedale e morì un mese dopo. Un altro cliente del bar, la quarta vittima dell'effero, è William Marins, che salvò la vita, ma perdette un occhio nella sparatoria.

La polizia, accorsa sul posto, accertò che dalla cassa del locale era scomparsa una notevole somma di denaro e attribuiti alla rapina il movimento dell'impresa banditica. Avanzò anche la supposizione che i due uomini avessero fatto uso delle armi per mettere a tacere per sempre chi li aveva riconosciuti, e che quindi essi fossero cittadini di Paterson noti a molti.

Una traccia di Scotland Yard

Tre sotto accusa per la rapina da 1300 milioni

LONDRA, 27. A quasi un mese di distanza dalla più grande rapina d'oro che l'Inghilterra ricordi, avvenuta il 1. maggio scorso nel quartiere di Istington a Londra, durante la quale furono trafugati 140 lingotti d'oro per un valore di un miliardo e trecento milioni, le laboriose indagini della polizia hanno dato finalmente i primi risultati. Tre uomini e una donna, accusati di associazione a delinquere e di ricettazione, sono comparsi oggi di fronte al magistrato del tribunale di Clerkenwell (Londra), che li ha trattiene in stato di arresto.

Nonostante il fatto che nelle case degli accusati non si sia trovata traccia dell'oro rubato, ma soltanto importanti somme di denaro (Alldridge, per esempio, aveva presso di sé circa 35 milioni di lire), la polizia si è opposta alla concessione della libertà provvisoria dietro cauzione per i tre: segno che si considera di aver messo le mani, finalmente, su una pista destinata a far luce sulla misteriosa rapina.

in poche righe

- Stromboli ancora attivo**
MESSINA — Da cinquanta giorni continua l'eruzione dello Stromboli. Da una voragine di 300 metri, che ha assorbito le quattro bocche del cratere, continua il getto di lava incandescente lungo la «scara del fuoco», mentre una colonna di fumo avvolge la cima della montagna.
- Respiro da 3 ospedali**
BOLOGNA — L'inchiesta sommaria per la morte dell'operaio Mariano Giacconi è stata formalizzata dal magistrato inquirente, che ha deciso la prosecuzione delle indagini. Lo scorso aprile il Giacconi, che aveva perso un braccio in un incidente sul lavoro, era stato respinto da tre ospedali prima di essere accettato dall'Istituto Rizzoli e operato. Morì poco dopo.
- O le nozze o la vita**
GENOVA — «O mi sposo o ti ammazzo» ha detto il pensionato settantatreenne Francesco M. alla cuoca Luciana B. Le donne aveva ripetutamente respinto il maturo spasimante. Si è poi scoperto che l'arma usata per la singolare proposta di matrimonio era uno scaccianervi di plastica.
- Morto nolo scacchista**
LENINGRADO — È morto ieri a Leningrado il noto giocatore di scacchi svedese Gudon Stahlberg. Si trovava nell'URSS per partecipare al torneo attualmente in corso.
- Buio per i ladri**
CINCINNATI (Ohio) — Un'esplosione avvenuta nella centrale elettrica ha fatto piovere ieri notte il centro di Cincinnati nel più completa oscurità. Alcuni operai della centrale sono rimasti feriti. Del buio hanno approfittato i ladri che hanno saccheggiato numerosi negozi.
- Guasto Orbiter IV**
WASHINGTON — Il satellite lunare «Orbiter IV» ha definitivamente smesso di scattare e trasmettere fotografie della Luna. Vi erano state difficoltà di vario genere sin dall'inizio delle trasmissioni e ieri si è esaurito un commutatore.
- Caccia al piromane**
BOXX — Un incendio è scoppiato ieri notte nella galleria d'arte di Wilhelmshaven. Nessuna opera di grande valore è andata distrutta. La polizia ritiene che il fuoco sia stato appiccato da un piromane, cui sta dando la caccia. Qualche anno fa, nella stessa città, si verificarono numerosi incendi dolosi, ma il responsabile non fu mai scoperto.
- Elefante preistorico**
AREZZO — Resti giganteschi di un elefante vissuto un milione di anni fa sono stati rinvenuti in una cava di sabbia in località Farneta. Tra gli altri sono stati liberati dalla terra argillosa il cranio, le mandibole e una prima zanna dell'«elefante meridionale». Sul posto si sono recati studiosi e tecnici dell'Istituto geologico dell'università di Firenze.
- Ordigno scoppia in classe**
TRENTO — Un ordigno raccolto in campagna da un ragazzo e messo nella cartella è scoppiato in una classe, durante la lezione di geografia. Tre bambini sono rimasti feriti ma le loro condizioni non sono preoccupanti. È successo a Lovers, in una scuola elementare.



XV FIERA DI ROMA

27 MAGGIO 1967
11 GIUGNO 1967

CAMPIONARIA NAZIONALE

ROMA: UN MERCATO ATTIVO
CON TRE MILIONI DI CONSUMATORI

VISITA TELA
NEL VOSTRO INTERESSE